



Giancarlo Piatti, general manager di Ensinger Italia, ha partecipato alla nascita della società nel nostro Paese. Una foto dell'inaugurazione del Gruppo in Germania.

pirme meglio le potenzialità."

Ma i prodotti Ensinger in quegli anni erano già presenti nel nostro mercato, come puntualizza Piatti stesso, "grazie al lavoro della società Sirtres, che forniva anche un supporto molto attento e dedicato allo sviluppo applicativo. Allora i prodotti Ensinger erano accompagnati dal brand Sirtres, il cammello a quattro gobbe. Ma dopo analisi accurate, Ensinger si rese conto di voler essere presente nel nostro Paese in modo diretto". Fu così che nel 1991 venne deciso di dare vita alla filiale italiana e per l'appunto, nacque Ensinger Italia. La sede si trovava inizialmente nel magazzino della società Prolamp di Varedo dove venne allestito il primo deposito di semilavorati. L'azienda dopo due anni si trasferisce a Legnano, passando da una superficie occupata di 200 m² a 800 m². Ma è il 1996 che sancisce

l'ulteriore crescita e il radicamento sul territorio dell'azienda, quando si trasferisce nell'attuale sede. Racconta il general manager di Ensinger Italia: "Il fatto di essere la filiale di un Gruppo finanziariamente molto solido e con prodotti indiscutibilmente validi rappresenta un mix vincente che consente all'azienda di crescere a ritmo costante.

Ma ovviamente, risente come tutti delle congiunture di mercato che coinvolgono il mondo intero. Con la crisi nel 2008 l'azienda è costretta ad un ridimensionamento e deve rinunciare alla sede di Bergamo, chiudere quella di Parma e ridurre anche l'organico di Olcella. Dopo anni di crescita, abbiamo dovuto fronteggiare una serie di problemi che hanno destato grande preoccupazione, infatti siamo passati da 18 a 13 milioni di "dolorose ma necessarie".

E oggi

Fortunatamente si tratta di un breve periodo. "Grazie ad una serie di fattori concomitanti, a partire dalla nuova spinta economica, dalla pratica quotidiana del buon lavoro e dalla semina accurata effettuata in passato e, ancora, il fatto di appartenere a un grande gruppo ci consente di chiudere l'ultimo esercizio di nuovo con oltre 18 milioni di fatturato e con il personale in crescita. Ad oggi, siamo in 53 persone," commenta con orgoglio Piatti. Risultati eccellenti, che dipendono dalla serietà manageriale ma anche dalla versatilità e dalla flessibilità che Ensinger Italia da sempre ha fatto proprie, tanto da essere in grado di occuparsi e proporre una gamma particolarmente completa di semilavorati termoplastici; e non solo il performante e consolidato Tecapeek, ma anche polimeri innovativi come Tecasint e Tecapet. L'officina meccanica è in grado di assistere i clienti nella produzione di particolari personalizzati anche di forma complessa, fornendo un supporto costante sull'intero iter di sviluppo dell'applicazione. Nella distribuzione dei nostri semilavorati da sempre l'azienda ha puntato molto sul servizio, con ampia disponibilità dei materiali a magazzino, una logistica molto efficiente con consegne rapide e puntuali. "Mi piace sottolineare che uno dei principali obiettivi di questi vent'anni di lavoro è stato quello di raggiungere e consolidare i risultati economici coniugando l'attività quotidiana con il benessere dei dipendenti e l'integrazione dell'azienda nel tessuto sociale in cui opera - conclude Giancarlo Piatti -. Per questi motivi, ad esempio, Ensinger Italia è diventata socia della Banca locale (la Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate) ed è sponsor della squadra di calcio Bustese e di diverse altre attività sportive e culturali. Un atteggiamento e un impegno di radicamento sul territorio condiviso da tutte le filiali del Gruppo Ensinger".